

settembre - ottobre 2018

Casablanca

Le Siciliane

Grazie
Rita!



"L'Italia? Mai
sentita
nominare"

LA SICILIA

70

ANTENNA
SICILIA



Al Mercato con Aida

A cura di Graziella Proto

AL MERCATO CON AIDA di **Brigida Proto** – apparso da Carocci nel 2018 – è una ricerca universitaria. Una indagine etnografica per riflettere sui mercati come nuova frontiera di “democrazia in società urbane sempre più in affanno” – si legge in quarta di copertina. Una ricerca che diventa altro. Diventa un libro che si legge tutto d’un fiato. Diventa il racconto minuzioso di una donna straniera, una senegalese trapiantata nel nostro sud, con i problemi e le discriminazioni cui va incontro con i clienti, i colleghi e le istituzioni, l’ironia e l’autoironia con cui li combatte e li supera. Un libro che indaga il rapporto tra donne straniere, mercato e città, una riflessione sulla integrazione dei senegalesi in Sicilia, a Catania. L’aspirazione di “valicare i confini del mondo accademico, avvicinarsi alla gente comune, distanziarsi da una concezione professionalizzata della ricerca incapace di superare la dicotomia tra sapere esperto e ordinario e riportare in primo piano il valore della ricerca come diritto umano di chi fa esperienza quotidiana dei problemi sociali” – si legge nella prefazione. Uno studio esposto con le modalità del racconto. La scrittura è

minuziosa, ricercata. Leggera. Precisa sì ma diversa. Più asciutta, più lineare. Invece di dati e tabelle ti racconta le problematiche che una donna straniera, nera, incontra quando si trapianta in Sicilia.

Un libro che è una indagine sui mercati rionali o commerciali nel Sud Italia. Nulla a che vedere con il mercato della Boqueria a Barcellona dove tutto è ordinato, splendidamente esposto con una cura meticolosa, al centro delle Ramblas, dove i venditori sono dei personaggi affascinanti e carismatici, loquaci e affabili. Dimentichiamo tutto ciò. Qui più a sud i mercati sono altro. Qualcuno rumoroso, chiassoso colorato e romantico come 'A ferra o luni di Catania, o folkloristico come la pescheria della città etnea, o la Vucciria a Palermo, altri ancora, invece, desolati e malinconici sparsi per tutta l’isola. Odori forti, folla, frastuono, schiamazzi, urla. Sfolgorio di colori. Mercati comunque in cui

Al mercato con Aida

Una donna senegalese in Sicilia

Brigida Proto



Carocci editore

basta dare un’occhiata per capire tante cose del paese in questione. E che sia la Boquerie o 'A ferra o luni, sono luoghi dove, tranne alcune eccezioni, le barriere di razza, colore ed etnia sembra non esistano o si abbattano senza alcun progetto politico preconstituito. Realtà in cui si comunica senza conoscere la lingua. Questa l’immagine e il pensiero di chi il mercato lo visita. Di chi lo frequenta come l’ultimo spazio di resistenza alla crisi economica italiana. Ma quali capacità di accogliere le differenze? Contenere l’affanno sociale? Tutelare il diritto al lavoro e difendere la dignità umana delle diverse popolazioni che al e nel

mercato si riversano per intraprendere nuovi percorsi di autodeterminazione? Quale ruolo e dignità per le donne straniere che vi lavorano? Su tutto questo l'autrice si è interrogata e per trovare delle risposte fa la scelta di andare a lavorare nei mercati per cinque mesi assieme ad Aida – la protagonista.

Aida è una donna forte. Autonoma. Colta. Audace. Una donna che pur di cambiare il corso della suo destino lascia il suo lavoro al ministero in Senegal, e dal suo paese si trasferisce in Sicilia. Potrebbe avere tramite una sorella che vive a Parigi una vita più comoda. Un lavoro stabile, ma preferisce trapiantarsi a Catania, e fare l'ambulante nei mercati dell'isola e di Reggio Calabria. Nel 2003 ottiene il permesso di soggiorno e si iscrive alla camera di commercio per ottenere la licenza di commerciante. Nel 2004 prende anche la patente. Allora compra tutto ciò che le può servire per il lavoro e non la ferma più nessuno: Gela, Vittoria, Enna, Bronte, Avola...

È fiera, sa parlare, non si lascia assoggettare, conosce il suo lavoro, i suoi diritti, si studia le leggi. È in regola con tutto, può permettersi il lusso di essere spavalda. Una attivista perfetta per affrontare questioni sindacali, di integrazione, di discriminazioni, di razzismo. Si è impegnata moltissimo per i permessi di soggiorno, nei rapporti con l'ambasciata e l'associazione dei senegalesi.

Come lavoratrice autonoma straniera si è impegnata a non vendere merce contraffatta, avere un alloggio idoneo, comunicare quando ospita uno straniero, dichiarare un reddito minimo di 5 mila euro l'anno.

Quanti italiani lavoratori autonomi sono soggetti a queste clausole?

Quali controlli?

Aida in quanto straniera si è impegnata anche a rispettare i tempi previsti per il rinnovo del permesso di soggiorno: 127 Euro più 30 per le poste italiane e 16 per la marca da bollo ogni due anni.

Quanto paga un italiano per rinnovare il passaporto? O qualsiasi altro documento?

C'è dell'altro: per il rinnovo del permesso di soggiorno necessitano le fatture dei pagamenti regolari di luce e acqua che a loro volta sono subordinati a un contratto di locazione registrato. Il proprietario della casa di Aida voleva essere pagato in nero, e luce e acqua erano attaccati abusivamente. Da sola ha dovuto combattere contro il proprietario italiano e contro tutti coloro che per amore di pace o per paura che poi i locali se la prendessero con gli stranieri, la invitavano a stare calma, a lasciar perdere. Ma Aida è una donna che vuole essere libera dai contratti, dalle convenzioni, dai pregiudizi e dalle logiche. Ecco, questa ricerca fa emergere tutte queste situazioni e le tante contraddizioni o luoghi comuni sulla presenza di immigrati in Sicilia, e attraverso le parole di Aida e altri soggetti presenti nel racconto cerca di dare delle spiegazioni.

Il mercato è raccontato dalla parte di Aida e per fare ciò l'autrice decide di andare a lavorare con lei nei mercati. Una esperienza forte. Due mondi diversi. Due donne diverse unite da un ostinato desiderio di indipendenza.

Continuo lo scambio e l'intreccio fra ricerca e vita privata.

Aida è una donna del nostro tempo. Molto moderna, capace di giocare con la tecnologia che usa quotidianamente con destrezza. Una donna che dimostra ogni giorno a se stessa e agli altri che lei sa fare le cose che fanno gli uomini. Anzi lei le fa con più naturalezza senza impiegare una

particolare forza. Non ha bisogno di nessuno lei. Da sola in macchina, attraversa il deserto del Sahara e va a Dakar, un viaggio lunghissimo che la esalta. E che racconta la sua determinazione verso la libertà. Perché lei è una viaggiatrice, una cittadina del mondo.

Eppure sappiamo tutti che quando vediamo una donna di colore non pensiamo mai che quella persona possa essere colta e capace, pensiamo si tratti di una poveretta. Una disgraziata arrivata qui chissà come e perché. Certo le tratte delle donne, il commercio degli organi, gli scafisti... Aida con la sua personalità prorompente è qui a dimostrare che è altro. Non solo fra le donne senegalesi ma rispetto a tante altre donne. È una donna libera... che deve combattere sempre contro i pregiudizi perché donna, perché nera.

Questo libro, questa ricerca, parla anche di razzismo – che è insinuante, perfido, sottile; di razzismo sociale; di diritti e doveri; di femminismi altri – i cui canoni e parametri sono distanti dai nostri. Una logica femminista pervade tutto il racconto.

Aida è una donna che aspira alla libertà, all'indipendenza, all'autodeterminazione. Affronta di faccia chiunque: sindacalisti, dirigenti delle amministrazioni comunali. Rivali nel lavoro. Aspetti che non piacciono a tutti. A Portapalo, per esempio, dove è previsto un mese di fiera annua. Un mese duro durante il quale deve fare i conti con i padroncini locali che mal sopportano la sua intraprendenza e sicurezza e che le tentano tutte per impaurirla... ma questi soprusi degli uomini sulle donne sono storia vecchia, che riguarda le donne di ogni paese. Una ricerca affascinante. Un libro che coinvolge e che va letto. Buona lettura.